

Questi dati indicano più un'approssimazione che una situazione reale; ma ci danno la possibilità d'intendere quale possa essere in avvenire lo sviluppo della vita industriale, supponendo che la forza motrice del vapore sia sostituita dalla forza idraulica.

In Italia la distribuzione delle forze idrauliche segue approssimativamente quella della popolazione; anzi da questo punto di vista alcune regioni dell'Italia meridionale si trovano in condizioni vantaggiose. L'Abruzzo, il Molise e la Campania possiedono da soli la quinta parte delle forze idrauliche dell'Italia.

La regione di cui più grande è la ricchezza idraulica è il Piemonte; seguono gli Abruzzi e la Campania.

Viceversa vi sono alcune regioni poverissime di cadute di acqua e in cui è anche assai difficile si possano determinare artificialmente cadute apprezzabili. Poverissime le Puglie e la Sardegna; quest'ultima sopra tutto. Naturalmente, aumentando le distanze in cui il trasporto della forza è conveniente, il problema della distribuzione si sposterà: molte delle grandi forze del Piemonte sarà conveniente portare in Liguria. In ogni caso è assai difficile che lo spostamento avvenga altrimenti che a favore di paesi messi sul mare.

È assai probabile che la Basilicata e la Sardegna, per esempio, non abbiano mai avvenire industriale; agendo le forze che ora agiscono, è probabile che la Sicilia rimanga prevalentemente agricola.

A ogni modo ciò che è certo è che l'Italia possiede grandi forze idrauliche: dato il suo territorio ne possiede più di qualunque paese di Europa. Mentre il suolo italiano sta appena come 45 a 100 al suolo francese, le forze idrauliche dei due paesi non sono molto differenti.

Anche senza grandi opere di derivazione e di sistemazione sono circa 3 milioni di cavalli di forza che si possono facilmente derivare; quasi tutti concordano nel credere che mercè grandi opere di sistemazione si possano facilmente ottenere 5 milioni di cavalli, qualcuno è giunto, come il Raddi, a supporre che le nostre forze idrauliche possano dare un giorno da 8 a 10 milioni di cavalli. Cfr. A. RADDI: *Le nostre forze idrauliche e la loro utilizzazione*, pag. 8.

Il prof. COLOMBO in una conferenza fatta il 20 aprile 1890 al Circolo Filologico di Milano, mostrava quali ingenti forze si possano ricavare dal solo Po, mediante i lavori di sistemazione.

Mancando un vero catasto delle acque, mancano dati attendibili sulle forze idrauliche della nazione; or non è possibile in questa materia basarci su semplici induzioni. Ma abbiamo a bastanza per ritenere che l'Italia possa molto agevolmente avere forze sufficienti, anzi abbondanti per un grande sviluppo dell'industria e per un grande sviluppo della trazione ferroviaria. Mentre attualmente noi spendiamo